

Offerta elevata e prezzi incerti per la soia 2025



La produzione 2024 della soia in Italia è stata caratterizzata da notevoli ritardi nelle operazioni di raccolta a causa del maltempo nei mesi di settembre e ottobre, che ha causato gravi problemi dal punto di vista qualitativo e sanitario. In particolare, la merce raccolta ha subito attacchi da parte di diversi patogeni (l'Ersa del Friuli-Venezia Giulia segnala per esempio la presenza di funghi del complesso *Diaporthe /Phomopsis*), che assieme all'elevata umidità del terreno hanno provocato avvizzimenti dello stelo e dei baccelli delle piante.

Ciò nonostante, almeno secondo l'Istat, dal punto di vista quantitativo il raccolto nazionale non è andato male: l'ultima pubblicazione dei dati in gennaio riporta una superficie di 336.743 ha, con una produzione di quasi 1,1 milioni di t.

Parlando di produzione globale della campagna 2024-2025 i numeri dovrebbero crescere da 395,6 milioni di t della campagna 2023-2024 a 420 milioni di t, un incremento dovuto soprattutto all'eccezionale raccolto brasiliano (oltre 185 milioni di tonnellate, +10,5%) e agli incrementi statunitensi (+7,2%) e argentini (+5,8%). Sono stimati in aumento anche i consumi globali (da 384,8 a 408,4 milioni di tonnellate), con un leggero incremento del commercio internazionale, dovuto a un possibile maggior fabbisogno cinese, ma il risultato netto è che le scorte finali cresceranno del 14,75%, raggiungendo a luglio di quest'anno 84 milioni di tonnellate (fonte: IGC, International Grain Council, maggiori info qui).

Offerta globale abbondante: prezzi in calo

Ciò si rifletterà sul rapporto tra scorte finali e consumi, che passerà dal 19 al 20,6% (tabella 3). Generalmente, una situazione di questo tipo provoca negli operatori un'aspettativa di disponibilità abbondante, **con un calo dei prezzi che viene già preso in considerazione dai mercati derivati.**

Infatti, le quotazioni del Cbot di settembre 2025 (10,56 dollari/bushel) sono più basse rispetto, per esempio, alla scadenza di agosto 2025 (10,74 dollari/ bushel). Per quanto riguarda i prezzi nazionali e internazionali degli ultimi mesi, possiamo risparmiarci un'analisi puntuale: le quotazioni per i semi di soia nazionali di Milano hanno oscillato tra 425 e 440 euro/t, senza particolari turbolenze, mentre negli USA il Cbot si è mostrato più volatile anche per le manovre speculative che hanno caratterizzato il periodo elettorale e post-elettorale.

Tutti ricorderanno infatti come durante la prima presidenza Trump 2016- 2020 bastava un suo tweet polemico sul commercio con la Cina a far bruscamente ribassare o rialzare i prezzi dei derivati della soia.

La situazione attuale (tabella 4) vede un prezzo medio per i semi nazionali quotati a Milano che si è stabilizzato attorno ai 434,50 euro/t, con la merce d'importazione che costa 16-17 euro/ t in più.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 7/2025

Offerta elevata e prezzi incerti per la soia 2025

di H. Lavorano

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*